



© Anne Dokter

Domenica
→ **17.04.2022**

ore 17.00
Sala Teatro - LAC

Orchestra Mozart

Daniele Gatti

direttore

Francesco Manara

violino

Gabriele Geminiani

violoncello

Andrea Lucchesini

pianoforte

Organico Orchestra Mozart

Violini primi

Francesco Manara^{o**}
Francesco Senese^{**}
Giacomo Tesini
Gabrielle Shek
Federica Vignoni
Timoti Fregni
Katharina Naomi Paul
Sergio Guadagno
Astrid Leutwyler
Sono Tokuda

Violini Secondi

Manuel Kastl*
Michal Duris
Paolo Lambardi
Nicola Bignami
Gian Maria Lodigiani
Massimiliano Canneto
Clarice Curradi
Emma Parmigiani

Viole

Simone Briatore*
Margherita Fanton
Javier Lopez Calvo
Ada Meinich
Riccardo Savinelli
Laura Rayén Escanilla
Rivera

Violoncelli

Gabriele Geminiani^{o**}
Walter Vestidello^{**}
Luca Bacelli
Martin Leo Schmidt
Giuseppe Scaglione

Contrabbassi

Antonio Garcia Araque*
Daniele Carnio
Giorgio Galvan

Flauti

Herman Van Kogelenberg*
Bianca Fiorito

Oboi

Ramon Ortega Quero*
Ángel Luis Sánchez Moreno

Clarinetti

Mariafrancesca Latella*
Igor Armani

Fagotti

Raffaele Giannotti*
Giorgio Bellò

Corni

Jose-Vicente Castelló*
Giuseppe Russo

Trombe

Thomas Hammerschmidt*
Jakob Gollien

Timpani

Felix Mendoza*

Programma

Ludwig van Beethoven

Ouverture da *Le creature di Prometeo*, op. 43

Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore, op. 56

Triplo concerto

- Allegro
- Largo
- Rondò alla Polacca

Intervallo

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

- Poco sostenuto - Vivace
- Allegretto
- Presto
- Allegro con brio

Ricordiamo che il bar Luini6 al mezzanino è aperto durante l'intervallo.



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

^o Solista nel Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore, op. 56 *Triplo concerto*

^{**} F. Manara: violino di spalla nella Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

^{**} F. Senese: violino di spalla Ouverture da *Le Creature di Prometeo*, op. 43 e nel Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore, op. 56 *Triplo concerto*

^{**} G. Geminiani: prima parte nella Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

^{**} W. Vestidello: prima parte nell'Ouverture da *Le Creature di Prometeo*, op. 43 e nel Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore, op. 56 *Triplo concerto*

* Prima parte



Orchestra Mozart

Nata a Bologna nel 2004 da un'idea di Carlo Maria Badini e Fabio Roversi Monaco, l'Orchestra Mozart è una realtà unica nel panorama italiano: Claudio Abbado, suo direttore artistico per dieci anni, ne ha costruito l'identità affiancando grandi solisti e prime parti di prestigiose orchestre a giovani talenti provenienti da ogni parte del mondo. L'orchestra ha suonato nelle più importanti sale da concerto d'Europa e ha collaborato con grandi istituzioni come il Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, il Teatro San Carlo di Napoli, la Fenice di Venezia, il Musikverein di Vienna, il Lucerne Festival, il Concertgebouw di Amsterdam, il Salzburg Festival, la Salle Pleyel di Parigi. Con Deutsche Grammophon ha inciso numerosi album, che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti. Le produzioni dell'Orchestra Mozart hanno visto la partecipazione di solisti di fama internazionale come Martha Argerich, Radu Lupu, Alfred Brendel, Maria João Pires, Hélène Grimaud, Alexander Lonquich, Yuja Wang, Mario Brunello ed Enrico Dindo. Nel 2014, in seguito alla scomparsa di Claudio Abbado, l'orchestra ha interrotto le sue attività, riprese poi nel 2016 sotto la guida di Bernard Haitink. Nel 2017 ha avuto inizio la collaborazione con LuganoMusica al LAC di Lugano, dov'è stata ospite in residenza a Pasqua 2018 e 2019, per poi tornarvi nuovamente quest'anno. Dal 2019 Daniele Gatti è il nuovo direttore musicale.



Daniele Gatti

Nato a Milano, si è diplomato in composizione e direzione al conservatorio della sua città. Dalla stagione 2019/2020 è direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Orchestra Mozart. È inoltre consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e, dal mese scorso, direttore principale del Maggio Musicale Fiorentino - nomina che si estende per il triennio '22/'25. Nel 2014, in seguito alla scomparsa di Claudio Abbado, l'orchestra ha interrotto le sue attività, riprese poi nel 2016 sotto la guida di Bernard Haitink. Nel 2017 ha avuto inizio la collaborazione con LuganoMusica al LAC di Lugano, dov'è stata ospite in residenza a Pasqua 2018 e 2019, per poi tornarvi nuovamente quest'anno. Dal 2019 Daniele Gatti è il nuovo direttore musicale. Tra le numerose e rilevanti produzioni che ha diretto si ricordano *Falstaff* con la regia di Robert Carsen (a Londra, a Milano e ad Amsterdam); *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, con cui ha inaugurato l'edizione 2008 del Festival di Bayreuth; *Parsifal* con la regia di François Girard alla Metropolitan Opera di New York. Daniele Gatti è stato insignito, quale miglior direttore per il 2015, del Premio "Franco Abbiati" dalla critica musicale italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese.



Francesco Manara

Diplomato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino, nel 1992 è stato scelto da Riccardo Muti come primo violino solista dell’Orchestra del Teatro alla Scala e dell’Orchestra Filarmonica della Scala. Come spalla ha suonato con i più grandi direttori del momento, collaborando inoltre con l’Accademia di Santa Cecilia, l’Orchestra Mozart, la Bayerisches Staatsorchester di Monaco, la Royal Concertgebouw di Amsterdam, i Münchner Philharmoniker. Le affermazioni in prestigiosi concorsi internazionali come il “Michelangelo Abbado” di Sondrio, il “Joseph Joachim” di Hannover, l’“Antonio Stradivari” di Cremona, il “Louis Spohr” di Friburgo, il “Dong-A” di Seoul, l’“ARD” di Monaco, il “Čajkovskij” di Mosca, il “Paganini” di Genova e il “CIEM” di Ginevra lo hanno presto avviato verso una brillante carriera solistica, condotta accanto a orchestre quali l’Orchestre de la Suisse Romande, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks di Monaco, la Wiener Kammerorchester, la Tokyo Symphony, la Royal Philharmonic di Londra, la Sinfonica Nazionale della RAI, le orchestre radiofoniche di Stoccarda e Hannover. È fondatore del Trio Johannes e primo violino del Quartetto della Scala, con cui si è esibito in tutto il mondo suonando anche in prestigiose sale come la Carnegie Hall di New York e il Mozarteum di Salisburgo. È docente di violino presso l’Accademia della Scala.



Gabriele Geminiani

Nato a Pesaro, dopo essersi diplomato a pieni voti si è perfezionato all’Accademia Chigiana di Siena sotto la guida di Mischa Maisky e Antonio Meneses. Ha suonato in veste di solista con direttori quali Juraj Valčuha, Myung-whun Chung, Kent Nagano, Antonio Pappano, Bernard Haitink, Gabriele Ferro, George Pehlivanian e Christopher Poppen. Ha inoltre eseguito in prima assoluta per l’Italia il Concerto per violoncello e orchestra di Heinz Karl Gruber sotto la guida del compositore stesso. Ha collaborato come primo violoncello con l’Orchestra della Toscana, la Filarmonica della Scala, la Symphonica d’Italia, la Mahler Chamber Orchestra, i Symphoniker Hamburg, la Camerata Venia, l’Orchestre de la Suisse Romande e la Lucerne Festival Orchestra su invito di Claudio Abbado. È inoltre primo violoncello dell’Orchestra Mozart dal 2010. Ha suonato nelle sale da concerto più prestigiose del mondo, tra cui la Philharmonie di Berlino, la Suntory Hall di Tokyo, la Salle Pleyel di Parigi, la Royal Albert Hall di Londra, il Concertgebouw di Amsterdam, il Musikverein di Vienna, il KKL di Lucerna e nei più prestigiosi teatri italiani. È docente di violoncello per la laurea di secondo livello al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma e docente di musica da camera al Conservatorio “Lorenzo Perosi” di Campobasso e al “Gioachino Rossini” di Pesaro. Ha inciso per La Bottega Discantica, Decca, Warner Classics e Promu Label.



© Riccardo Musacchio

Andrea Lucchesini

Formatosi alla scuola pianistica di Maria Tipo, si è imposto all'attenzione internazionale sin da giovanissimo con la vittoria del Concorso internazionale "Dino Ciani", presso il Teatro alla Scala di Milano. La sua ampia attività lo ha visto proporre programmi che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo, interpretato sia in concerto sia in numerose registrazioni su disco: dalle giovanili produzioni per EMI fino alla notevole integrale dal vivo delle 32 Sonate di Beethoven, pubblicata da Stradivarius. Nel 2018 ha iniziato la collaborazione con l'etichetta tedesca Audite, per cui ha pubblicato tre dischi: "Dialogues" (con musiche di Berio, Scarlatti, Schubert e Widmann) e "Schubert Late Piano Works - vol. 1 e 2", negli anni 2019 e 2020. Appassionato camerista, collabora regolarmente con artisti di grande prestigio, in particolare con il violoncellista Mario Brunello e con il Quartetto di Cremona. Per BMG ha inciso *Concerto Il Echoing curves* di Luciano Berio, sotto la direzione dell'autore e assieme alla London Symphony Orchestra. Lucchesini si dedica con passione anche all'insegnamento, attualmente presso la Scuola di Musica di Fiesole (di cui è stato fino al 2016 direttore artistico). Tiene inoltre frequenti masterclass presso importanti istituzioni musicali italiane ed europee, tra cui l'Accademia di Musica di Pinerolo, il Mozarteum di Salisburgo e, dal 2008, presso l'Accademia di S. Cecilia a Roma. Dal 2018 è direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana.

Opera

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 - Vienna, 26 marzo 1827

Ouverture da *Le creature di Prometeo*, op. 43

Durata: 6'

Anno di composizione: 1801

Prima esecuzione: Burgtheater, Vienna, 28 marzo 1801



Sull'opera

Nel 1800 Beethoven ebbe l'incarico da parte del Teatro Imperiale di Vienna di comporre la musica per un balletto ideato dal coreografo napoletano Salvatore Viganò, nipote di Luigi Boccherini e stella del firmamento teatrale settecentesco. Si trattava - secondo la definizione dello stesso Viganò - di un "ballo eroico allegorico" dal titolo *Gli uomini di Prometeo* (divenuto in seguito *Le creature di Prometeo*). Rappresentato al Burgtheater il 28 marzo 1801, il balletto non riscosse un grande successo. L'anno successivo Beethoven ne pubblicò una riduzione per pianoforte dedicata alla principessa Lichnowski, mentre nel 1804 fu data alle stampe la sola Ouverture, unico brano dell'opera (per il resto dimenticata) destinato a una vita indipendente come pezzo da concerto. Lo stesso libretto originale del balletto è andato perduto.

Nell'anno 1801



nasce a Catania Vincenzo Bellini. Malgrado una vita molto breve - morì a soli 24 anni - è ricordato come uno dei massimi esponenti del melodramma e del belcanto italiano, grazie soprattutto a opere quali *La sonnambula*, *Norma* e *I puritani* dalla poetica assai prossima alla nuova sensibilità romantica europea



Nautilus, il primo sommergibile funzionante della storia, viene collaudato fino a una profondità di otto metri. Commissionato da Napoleone e progettato dall'inventore americano Robert Fulton, avrebbe ispirato l'omonimo sottomarino immaginario che - nel romanzo di Jules Verne *Ventimila leghe sotto i mari* del 1870 - sarebbe stato comandato dal Capitano Nemo



muore a Zurigo lo scrittore, filosofo e teologo svizzero Johann Caspar Lavater. Nato nella stessa città nel 1741, partecipò attivamente alla vita culturale del suo tempo e divenne celebre soprattutto per i suoi studi sulla fisiognomica, pubblicati per la grande maggioranza nel volume *Von der Physiognomik* (1772), che raccoglie una vasta collezione di silhouettes umane

Ludwig van Beethoven

Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore, op. 56 *Triplo concerto*

Durata: 36'

Anno di composizione: 1804

Prima esecuzione: Burgtheater, Vienna, 4 maggio 1808

Sull'opera

Primo concerto mai scritto per tre strumenti solisti e orchestra, il Concerto op. 56 di Beethoven – conosciuto come Triplo concerto – fu composto tra il 1803 e il 1804, nello stesso periodo della Sinfonia n. 3 e della Sonata *Appassionata*. Pubblicato nel 1807 col titolo di *Grand Concerto concertant* e una dedica al Principe Lobkowitz, fu scritto con molta probabilità per l'Arciduca Rodolfo, all'epoca suo allievo di pianoforte, che lo tenne a battesimo nel maggio 1808 – nell'unica esecuzione pubblica del brano finché Beethoven fu in vita – assieme ai due solisti al suo servizio: il violinista Carl August Seidler e il violoncellista Anton Craft. Sebbene la critica l'abbia spesso ritenuta poco più che un'opera d'occasione, il *Triplo concerto* ha il carattere brillante ed estroverso di una «sinfonia concertante», come lo stesso Beethoven amava definirlo.

Nell'anno 1804



il 18 maggio Napoleone viene proclamato Imperatore dal Senato conservatore. Il 2 dicembre dello stesso anno, nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi, si celebrò la cerimonia di incoronazione, in cui Napoleone si auto-investì Imperatore dei francesi e incoronò Imperatrice sua moglie Giuseppina di Beauharnais



nasce a Vienna Johann Strauss I, conosciuto anche come “Johann Strauss Padre”. Fu infatti padre di Johann Strauss II, Josef Strauss ed Eduard Strauss, tutti compositori e tutti coinvolti nella bottega artistica più celebre della storia della musica: quella bottega che portò alla massima affermazione il genere valzer e che produsse pagine memorabili come *Il bel Danubio blu* o la *Radetzky March*



il naturalista e chimico ginevrino Nicolas-Théodore de Saussure pubblica le *Recherches chimiques sur la végétation*, opera che propone – prima di tutti e in grande anticipo sulla reale comprensione del rivoluzionario fenomeno – la spiegazione del processo di fotosintesi, il meccanismo per cui nelle foglie si unisce anidride carbonica e acqua per comporre idrati di carbonio rilasciando ossigeno

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

Durata: 40'

Anno di composizione: 1812

Prima esecuzione: Sala dell'Università, Vienna, 8 dicembre 1813

Sull'opera

La Sinfonia n. 7 di Beethoven non stabilisce una diretta linea di continuità con le precedenti sinfonie (tutte composte dal 1801 al 1808, consecutivamente e senza praticamente interruzioni) perché venne scritta tra 1811 e 1812 in concomitanza sia con la Sinfonia n. 8 sia con le (assai meno note) musiche di scena per *Le rovine di Atene* e *Re Stefano*, due spettacoli scritti dal poeta August von Kotzebue per l'inaugurazione del nuovo Teatro Tedesco a Pest, in Ungheria. L'impianto è quello tradizionale della sinfonia in quattro movimenti e il carattere generale che ne promana è di armonia e di gioia, in aperto contrasto con gli impeti bellicosi della Quinta. Il secondo movimento – l'Allegretto – raccolse immediatamente l'entusiasmo del pubblico (che alla prima costrinse i musicisti a un bis integrale) e ancora oggi rimane una tra le pagine sinfoniche più apprezzate di tutti i tempi.

Nell'anno 1812



nel mese di giugno scoppia la guerra anglo-americana, detta anche “guerra del 1812”. Il conflitto si generò in seguito a tensioni commerciali (e in particolare alle restrizioni del commercio navale imposte dal Regno Unito, già in guerra contro la Francia) e vide opporsi Regno Unito e Stati Uniti per tre anni, fino al trattato di Gand che – nel febbraio del 1815 – ripristinò la situazione precedente sancendo di fatto l'inutilità della guerra stessa



muore a Milano il pittore, incisore e stuccatore svizzero Raffaele Albertolli. Figlio di Giocondo Albertolli, studiò all'Accademia di Brera, fu assistente del padre e collaborò con Giuseppe Maggiolini. Realizzò disegni architettonici e incisioni, dipinse ritratti e paesaggi. Introdusse la tecnica dell'acquatinta a Milano, dove venne eletto accademico di Brera nel 1803



Gioachino Rossini compone *La scala di seta*, opera lirica giovanile che appartiene al gruppo delle cinque farse scritte per il Teatro San Moisè di Venezia. Il libretto è di Giuseppe Maria Foppa mentre la prima dell'opera andò in scena il 9 maggio raccogliendo un discreto successo che – tuttavia – non le impedì di sparire presto dal repertorio, per poi essere ripresa solo nel secondo Dopoguerra

Giovedì

→ 12.05.22
ore 20.30

Barocco in Vista!



Maurice Steger flauto dolce

Amandine Beyer violino

Daniel Rosin violoncello

Sebastian Wienand clavicembalo

Barocco tra riflessione e istinto

Turini · Veracini · Bach · Händel · Leclair · Geminiani · Vivaldi

Spunti d'ascolto

L'argomento del balletto *Gli uomini di Prometeo* si ispirava in modo piuttosto libero al mito prometeico. Secondo la mitologia, infatti, Prometeo avrebbe avuto il merito di strappare gli uomini allo stato di ignoranza primigenia, donando loro le arti e le scienze. Nel balletto sono presenti due statue animate che lo stesso Prometeo conduce sul Parnaso affinché vengano istruite da Apollo alle belle arti. Apollo ordina a sua volta ad Anfione, Arione e Orfeo di insegnargli la musica, a Melpomene e Talia di far loro conoscere la tragedia e la commedia, a Tersicore e Pan di insegnargli la danza pastorale e a Bacco la danza eroica. L'Allegretto in mi bemolle maggiore che chiudeva festosamente il balletto contiene – in forma di rondò – il tema che sarebbe in seguito stato utilizzato da Beethoven sia nelle Variazioni per pianoforte op. 35 che nel finale della Sinfonia *Eroica*.

L'Allegro che apre il *Triplo concerto* beethoveniano è caratterizzato da un ritmo punteggiato in tempo di marcia. L'opera comincia in modo insolitamente tranquillo, trattandosi di un concerto, per poi però giungere all'esposizione tematica con un graduale crescendo. Il secondo movimento – un Largo – ha un carattere raccolto e concentrato, fungendo da introduzione al finale, che lo segue senza soluzione di continuità. Violino e violoncello si dividono tra loro il materiale tematico, mentre il pianoforte svolge per lo più funzione di accompagnamento. La ripetizione drammatica di alcune note lancia il terzo e ultimo movimento, un Rondò alla polacca che porta una nota di colore folklorico e, col suo elegante *refrain*, si mantiene in linea con il carattere di "intrattenimento cortese" proprio dell'intero concerto.

Tra i diversi tentativi di definizione della Sinfonia n. 7 di Beethoven è celebre quello lasciato da Richard Wagner che – nella sua *Opera d'arte dell'avvenire* – scrisse: «Questa sinfonia è l'apoteosi della danza in sé stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione felice dei movimenti del corpo incarnati nella musica. Melodia e armonia si mescolano nei passi nervosi del ritmo come veri esseri umani che, ora con membra erculee e flessibili, ora con dolce ed elastica docilità, ci danzano, quasi sotto gli occhi, una ridda svelta e voluttuosa, una ridda per la quale la melodia immortale risuona qua e là, ora ardita, ora severa, ora abbandonata, ora sensuale, ora urlante di gioia, fino al momento in cui, in un supremo gorgo di piacere, un bacio di gioia suggella l'abbraccio finale».

Nel film di Tom Hooper *Il discorso del re* – realizzato nel 2010 e premiato con quattro premi Oscar, tra cui miglior film e miglior regia – il secondo movimento della Sinfonia n. 7 è utilizzato come colonna sonora proprio nel punto culminante del film, ovvero l'appassionato discorso radiofonico di re Giorgio VI alla nazione, successivo alla dichiarazione di guerra alla Germania del 3 settembre 1939.

Bibliografia



Carl Dahlhaus
Beethoven e il suo tempo
EDT, 2021



A cura di Braun Felix, Veniero Rizzardi, Benedetta Zucconi
Incontri con Beethoven
Il Saggiatore, 2020



Giorgio Pestelli
I concerti di Beethoven. Il genio da pianista a compositore
Donzelli, 2020



Alfredo Casella
Beethoven intimo
Manzoni Editore, 2020



Richard Wagner
Scritti su Beethoven
Manzoni Editore, 2018



Giovanni Bietti
Ascoltare Beethoven
Laterza, 2016



Carlo Piccardi
Maestri viennesi. Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert. Verso e oltre
LIM, 2012

LuganoMusica ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

I prossimi appuntamenti:



→ **Mercoledì 27.04.2022**

ore 20.30 Sala Teatro

Paul Lewis pianoforte

Beethoven · Sibelius · Debussy · Chopin



→ **Giovedì 12.05.2022**

ore 19.00 Teatrostudio

Early night modern

Im Rausch der Farben zwischen West und Ost



→ **Giovedì 12.05.2022**

ore 20.30 Sala Teatro

Maurice Steger flauto dolce

Amandine Beyer violino



Daniel Rosin violoncello

Sebastian Wienand clavicembaloe

Turini · Veracini · Bach · Händel · Leclair · Geminiani · Vivaldi

→ **Martedì 17.05.2022**

ore 20.30 Teatrostudio

Sebastian Bohren violino

Konstantin Lifschitz pianoforte

Brahms · Janáček · Crumb · Beethoven



→ **Lunedì 23.05.2022**

ore 20.30 Sala Teatro

City of Birmingham

Symphony Orchestra

Mirga Gražinytė-Tyla direttrice

Gabriela Montero pianoforte

Čajkovskij · Brahms



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.